

PRIMA VOLTA IN ITALIA

Accordo storico medici-farmacisti

Insieme per l'assistenza domiciliare integrata. Anche nel "sorvegliare" il paziente, specie di una certa età durante la terapia

GENOVA. Non era mai successo prima, in Italia, che i medici di medicina generale e i farmacisti si unissero per avviare nuovi progetti di assistenza ai cittadini. È accaduto in Liguria, dove un tavolo di lavoro ha riunito i vertici di Federfarma, della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) e della Simg (Società italiana medici di medicina generale).

Le idee sul piatto sono diverse e interessanti e verranno proposte «a chi amministrerà la nostra regione». Non solo agli attuali vertici della sanità ligure, ma anche a chi si candiderà a ricoprire lo stesso ruolo. In soldoni, l'idea è sfruttare appieno le opportunità offerte dal decreto legislativo del 3 ottobre 2009, che di fatto dà alle far-

macie la possibilità di cooperare con i medici di famiglia in diversi ambiti.

Si parla, innanzi tutto, di assistenza domiciliare integrata: «Per il cittadino costretto a letto è molto meglio essere curato a casa - spiega Giuseppe Castello, presidente Federfarma Genova e vicepresidente regionale - Una delle nostre idee è quella di creare i presupposti per un'assistenza domiciliare integrata, che affianchi le competenze di medici, farmacisti e degli specialisti».

Un altro ambito di possibile applicazione è la cosiddetta "compliance" terapeutica. «In altre parole - spiega ancora Castello - si tratta di sorvegliare che il paziente segua correttamente la terapia. Spesso, gli anziani che vivono soli commettono errori, prendendo due volte la stessa medicina o non assumendola affatto. La "compliance" vorrebbe ovviare a questo problema».

Si tratta, è bene precisarlo, di ipotesi che potrebbero esser strutturate strada facendo anche grazie all'aiuto

di economisti sanitari della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, coinvolti nel progetto. «Come, del resto - conclude Castello - anche la possibilità di effettuare analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo e trigliceridi) in farmacia. O ancora, la facoltà dei farmacisti di fare da tramite per inviare infermieri o specialisti nelle case, ad esempio per i cambi di catetere».

Francesco Prete, segretario regionale della Fimmg, evidenzia un'altra opportunità: «La realizzazione di un collegamento telematico, che consenta di creare una sorta di scheda del paziente, per comprendere meglio i suoi bisogni». E conclude: «Siamo orgogliosi di essere la prima realtà medica in Italia che s'è resa conto delle potenzialità della legge che consente la cooperazione tra medici di famiglia e farmacisti. E che potrebbe essere estesa ad altre categorie».

ELENA NIEDDU

nieddu@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

